

---

# **RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO E.ON Centrale di Ostiglia (MN)**

---

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL  
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

**Attività IPPC cod. 1.1**

*Attività IPPC cod.1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50 MW  
Allegato XII punto 2 Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza termica di  
almeno 300 MW*

*Autorizzazione Ministeriale n. DSA-DEC-2009- 976 del 03/08/2009*

*Data di emissione 01.08.2013*

## **INDICE**

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
1 Definizioni e terminologia	3
2 Premessa	5
2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione	5
2.2 Riferimenti normativi e atti	6
2.3 Campo di applicazione	6
2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo	6
3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	7
3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato	7
3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	7
3.3 Assetto produttivo al momento dell'ispezione	7
Inquadramento territoriale	8
4 Attività di ispezione ambientale	9
4.1 Modalità e criteri dell'ispezione	9
4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	9
4.3 Attività svolte durante la visita in sito	10
4.3.1 <i>Materie prime e utilizzo delle risorse</i>	10
4.3.2 <i>Emissioni in aria</i>	12
4.3.3 <i>Emissioni in acqua</i>	14
4.3.4 <i>Rifiuti</i>	16
4.3.5 <i>Acque sotterranee</i>	18
4.3.6 <i>Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale</i>	18
4.3.7 <i>Gestione degli incidenti e anomalie</i>	19
4.4 Descrizione delle attività di campionamento	19
4.5 Descrizione degli esiti delle analisi	19
5 Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	19
6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	21
7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	22
8 Allegati	22

## **1 Definizioni e terminologia**

**ISPEZIONE AMBIENTALE:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:**

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

**NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE ):**

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:**

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

**CONDIZIONI PER IL GESTORE** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**CRITICITA'** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **2 Premessa**

### **2.1 Finalità del rapporto conclusivo di ispezione**

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale;
- 2) pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali;
- 3) riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA;
- 4) esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- 11) redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti

## RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

## 2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convenzione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

### 2.3 *Campo di applicazione*

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

## 2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Centrale E.ON di Ostiglia (MN).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA della Lombardia:

*Emma Porro                      ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*

*Fabio Colonna      ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*

*Nadia Tomasini      ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*

*Francesco Balloni ARPA Dipartimento di Mantova - U.O.C. A.P.C.*

*Renata Lodi                      ARPA Dipartimento di Mantova - U.O.C. A.P.C.*

Hanno contribuito alla redazione e condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

*Alessia Usala* *ISPRA*

Domenico Zuccaro ISPRA

Il seguente personale ha svolto la visita in sito nelle date del 27 e 28 novembre 2013:

*Fabio Colonna*

*Nadia Tomasini*

*Francesco Balloni (nella giornata del 20/05/13 e sino alle ore 12 del 21/05/13)*

*Renata Lodi (giornata 21/05/13)*

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento all'emissione A3 (GR3) dal 1 al 5 luglio 2013:

Carlo Ferrari  
Francesco Fiore

ARPA Dip Mantova - U.O.C. A.P.C  
ARPA Dip Mantova - U.O.C. A.P.C

### **3 Impianto IPPC oggetto dell'ispezione**

#### **3.1 *Dati identificativi del soggetto autorizzato***

Ragione Sociale: **E.ON Produzione Spa. – Centrale di Ostiglia**

Sede stabilimento: SS 12 Abetone Brennero Km 139 – 46035 Ostiglia (MN)

Recapito telefonico: +39 0386 303110

E-mail: [licensing.eon@eon.legalmail.it](mailto:licensing.eon@eon.legalmail.it)

Referente IPPC (gruppo EON): Alessia Fiore

Gestore Impianto: Pedro Lopez Estebaranz

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001 ed EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia.minambiente.it).

#### **3.2 *Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA (Nota del 01/02/13) l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario per anno 2013.

Con nota *prot 227 del 26/04/13* il Gestore ha inviato a ISPRA, il rapporto annuale di esercizio dell'impianto relativo all'anno 2012, nel quale lo stesso Gestore dichiara la *conformità dell'esercizio* nel corso del 2012.

#### **3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione***

In riferimento all'assetto produttivo e alla situazione impiantistica il GI ha acquisito le seguenti informazioni:

1. La situazione autorizzata da decreto AIA e lo stato riscontrato al momento dell'ispezione sono riassunti nella seguente tabella:

Unità	Potenza nominale (MWe)	Stato attuale al momento del sopralluogo
Ciclo combinato gruppo 1 (CH <sub>4</sub> )	1154	Fermi
Ciclo combinato gruppo 2 (CH <sub>4</sub> )		
Ciclo combinato gruppo 3 (CH <sub>4</sub> )		
Termoelettrico convenzionale gruppo 4 (100% a CH <sub>4</sub> o miscela di 80% CH <sub>4</sub> e 20% OCD)	330	Cessato utilizzo il 31.12.2012*

Con nota prot EON 375 del 24/12/12 il Gestore ha comunicato all'Autorità Competente e agli Enti la cessazione definitiva dell'esercizio del gruppo 4 a decorrere dal 01/01/13.

Inoltre l'azienda fornisce chiarimenti circa le prove cosiddette ALAT (comunicazione sperimentazione Eon al MATTM del 21/05/12 a cui è seguito con nota del 20/11/12 il cronoprogramma di dettaglio); si fa comunque presente che tale sperimentazione non va inquadrata come una modifica bensì come una azione di miglioramento delle prestazioni ambientali (riduzione tempi di avvio) e della "flessibilità" di utilizzo delle turbogas.

### ***Modifiche proposte dal Gestore***

2. Il Gestore in data 27.04.2011 ha presentato un progetto per la sostituzione del gruppo 4 con 2 turbine a gas. Il MATTM in data 13/12/2010 ha comunicato la conclusione del procedimento di VIA con parere positivo con prescrizioni di compatibilità ambientale; ad oggi non è stato rilasciato dal MATTM il Decreto AIA riportante tale modifica.
3. A seguito degli esiti positivi della sperimentazione - comunicata preventivamente dall'Azienda con nota n.1637 del 20/12/2010 e iniziata a marzo 2011 e protratta per tutto il 2011- , l'Azienda - con nota 25-2012-22-6-P del 14/02/2012 - ha comunicato la modifica non sostanziale per la sostituzione del sistema di neutralizzazione delle acque reflue in uscita dall'ITAR da HCl a CO<sub>2</sub>. Il MATTM con prot. DVA-2012-14811 del 19/06/2012, ha richiesto ad ISPRA la verifica della rispondenza delle modifiche eseguite con quanto dichiarato. Il G.I. ha effettuato tale verifica nel corso del sopralluogo non riscontrando criticità ed ha acquisito il nuovo schema di impianto; si fa presente infine che tale impianto è in comodato d'uso e il Gestore ne esercita il controllo ordinario.
4. Il Gestore ha seguito l'iter di modifica non sostanziale per la sostituzione, nell'anno 2011, di 2 calderine in sostituzione delle esistenti provvedendo a comunicare agli Enti - con nota n.174 del 29/06/11- la relativa messa in esercizio a partire dal 14/07/11.

### ***Inquadramento territoriale***

A livello di inquadramento territoriale non si segnalano le modifiche rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA.



## **4 Attività di ispezione ambientale**

### **4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione***

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Integrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 19653 del 10/05/2013.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;

### **4.2 *Tempistica dell'ispezione e personale impegnato***

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, condivide preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA

3. Avvio dell'ispezione: Verbale di inizio attività del 20/05/13 sottoscritto anche dal Gestore
4. Conduzione dell'ispezione: Verbali di attività dei giorni 20 e 21/05/2013

Per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Pedro Lopez	Gestore dello stabilimento
Matteo Bresciani	Responsabile Ambiente e Sicurezza
Franco De Cecchis	Area Ambiente e Sicurezza
Tiziano Camatti	Capo Sezione Manutenzione
Alberto Morandi (21/05)	Manutenzione Elettroregolazione

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti funzionari:

Fabio Colonna	ARPA Lombardia – Settore APC Sede Centrale
Nadia Tomasini	ARPA Lombardia – Settore APC Sede Centrale
Renata Lodi	ARPA Lombardia – Settore APC Dip. Mantova
Francesco Balloni	ARPA Lombardia – Settore APC Dip. Mantova

5. Chiusura attività di ispezione e relativo verbale di chiusura ARPA sottoscritto dal Gestore del 21/05/13.
6. Attività di campionamento

L'attività di campionamento all'emissione A3 del Gruppo 3 con Laboratorio mobile ARPA è iniziata in data 01/07/13 e si è conclusa in data 05/07/13.

Per ARPA hanno svolto le attività di campionamento:

Francesco Fiore	ARPA Dip. Mantova
Carlo Ferrari	ARPA Dip. Mantova
Renata Lodi	ARPA Dip. Mantova

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Alberto Morandi	Assistente Reparto Elettroregolazione
-----------------	---------------------------------------

Per ulteriori informazioni si veda il verbale relativo all'attività di campionamento allegato.

### **4.3     *Attività svolte durante la visita in sito***

Lo scopo principale della presente verifica ispettiva è stato quello di verificare quanto emerso e discusso nelle precedenti V.I. ed in generale di valutare l'andamento sotto il profilo ambientale dell'esercizio 2012.

#### **4.3.1     *Materie prime e utilizzo delle risorse***

Ai fini del controllo sui combustibili e sulle materie prime il G.I ha eseguito le seguenti verifiche:

### *METANO*

I cicli combinati vengono alimentati a metano proveniente dalla cabina di riduzione e filtrazione della rete SNAM; all'ingresso è presente un contabilizzatore.

Il G.I. ha acquisito copia della scheda tecnica del mese di febbraio e agosto 2012 per il metano in conformità a quanto richiesto a pag. 6 del PMC.

### *OCD (BTZ)*

Ne è stato dismesso l'uso dall'inizio del 2013 ma a partire dal 2012 è stata avviata la vendita dell'OCD ad azienda esterna; ad oggi sono stoccate in Azienda circa 3.000 t di prodotto/residui di cui è in corso la verifica di fattibilità per l'utilizzo in raffineria.

I depositi di Borgo San Giovanni invece sono stati completamente svuotati, bonificati, gas free e messi in sicurezza a partire dalla fine dell'anno 2009.

Il G.I. ha acquisito copia dell'ultima scheda tecnica relativa all'approvvigionamento dell'OCD (campionamento aprile 2012) comprensiva delle determinazioni analitiche in conformità richieste a pag. 7 del PMC.

Per completezza di informazione si riportano alcuni dati sui depositi combustibili all'interno dello stabilimento:

- deposito OCD: 3 serbatoi da 50.000 m<sup>3</sup> a tetto galleggiante;
- deposito gasolio: serbatoi per una capacità complessiva di 112 m<sup>3</sup> di cui 100 m<sup>3</sup> in un unico serbatoio di servizio e i restanti 12 m<sup>3</sup> in vari serbatoi delle varie unità di emergenza;

L'Azienda utilizza un sistema di gestione per la manutenzione (SAP) dove sono memorizzate tutte le richieste di intervento e le relative operazioni di manutenzioni eseguite sui serbatoi. Nel corso della visita ispettiva il G.I. ha preso visione di tale sistema relativo alla manutenzione dei serbatoi. È prassi consolidata l'effettuazione di un giro con frequenza giornaliera da parte di un operatore di impianto per la verifica di eventuali anomalie ai serbatoi e attrezzature ad essi collegati.

### *MATERIE PRIME*

Il Gestore monitora i consumi delle materie prime; il GI acquisisce il file aggiornato con frequenza mensile in conformità alla tabella di pag. 4 del PMC dei primi 3 mesi 2013.

### *CONSUMI IDRICI ED ELETTRICI*

L'azienda preleva l'acqua:

- dal fiume Po per il raffreddamento e il processo;
- dall'acquedotto per uso igienico-sanitario.

Nel corso della visita ispettiva il GI ha acquisito:

- i file relativi ai quantitativi di acqua emunta nei primi 3 mesi 2013 redatti in conformità alla tabella pag. 6 del PMC;
- i dati relativi agli autoconsumi nei primi 3 mesi 2013 registrati secondo quanto richiesto dalla tabella a pag. 6 del PMC.

Si riportano alcuni dati relativi agli esercizi 2011/12 sulla base di quanto riportato dal Gestore nei relativi rapporti annuali.

<b>Numero ore funzionamento e rendimento medio (%)</b>		
<b>Gruppo</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
<b>1</b>	5.367 (51,2%)	3.666 (50,9%)
<b>2</b>	4.980 (51,1%)	4.352 (50,4%)
<b>3</b>	5.777 (51,4%)	3.406 (50,2%)
<b>4</b>	285 (25,6%)	365 (34,4%)

Funzionamento Gruppo 4 nel 2012

Dal report 2012 si riscontra che il gruppo ha funzionato in modo discontinuo fino al mese di agosto; le ore sono state 365 (ore/anno) di cui 346 in normal funzionamento con una produzione totale di circa 68 GWh.

<b>Anno</b>	<b>Energia elettrica prodotta lorda (GWh)</b>	<b>Consumo specifico metano (Sm<sup>3</sup>/MWh)</b>	<b>Autoconsumi elettrici (kWh/MWh)</b>	<b>Consumi acqua (potabile+industr) (m<sup>3</sup>/MWh)</b>
<b>2011</b>	4.327	197,715	27,608	0,14
<b>2012</b>	3.199	198,637	31,673	0,23

Dalla tabella si riscontra come una minore produzione vada ad incidere negativamente sui consumi specifici.

**4.3.2 Emissioni in aria**

I punti di emissione della Centrale sono i seguenti:

Punto	Provenienza
A1	ciclo combinato TG1
A2	ciclo combinato TG2
A3	ciclo combinato TG3
A4	ciclo convenzionale cessato funzionamento

Il minimo tecnico per tutti i 3 gruppi TG è pari a 85MWe.

Al momento del sopralluogo tutti i gruppi erano fermi.

Gli aspetti che il GI ha ritenuto di verificare e di approfondire (attività di “follow up”) durante la visita ispettiva sono stati i seguenti.

*Verifica periodiche ai sensi della norma UNI EN 14181 sui gruppi TG*

Il GI ha verificato l'attuazione della norma UNI EN 14181 per i sistemi di misurazione in continuo installati sui 3 gruppi riscontrando quanto segue.

Ai fini della riconferma della funzione di calibrazione ricavata dalle precedenti procedure di QAL2 nei mesi di novembre e dicembre 2012 sono state eseguite dal Gestore le verifiche annuali di sorveglianza (AST) sui tutti i gruppi TG per i parametri NO<sub>x</sub>, CO.

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

Si precisa che per tutti i parametri monitorati (CO, NOx e O2) compresi umidità e portata è stata eseguita la verifica IAR con esito positivo.

La relativa documentazione è stata trasmessa dal Gestore agli Enti di Controllo.

*Manuale di Gestione SME (follow up)*

Il Gestore ha provveduto a revisionare il Manuale di Gestione SME recependo le indicazioni fornita dal GI nella precedente visita ispettiva; il Manuale attualmente in uso dal Gestore è datato 16/06/11 - rev1 – ed è stato trasmesso agli Enti di Controllo con nota prot.16/12 in data 10/01/12.

*Gestione dei superi e delle anomalie SME*

Un aspetto che il GI ha ritenuto di approfondire con il Gestore risiede nella gestione delle anomalie (ed eventuali superi) connesse allo SME.

Fin dall'emanazione dell'AIA infatti il Gestore ha prodotto una elevata quantità di comunicazioni in tal senso; con nota prot 1988 del 15/01/13 gli Enti di Controllo hanno richiesto al Gestore, in considerazione del ripetersi di tali eventi, un rapporto sintetico delle anomalie, guasti e avarie relative agli SME nel periodo 2011-12 riassumendone la causa, l'effetto e la durata.

Con nota n.58 del 15/02/13 E ON invia l'elenco di tutte le anomalie segnalate nel periodo di riferimento richiedendo evidenziando le azioni correttive e migliorative messe in atto per ridurre la probabilità di accadimento.

Nel verbale del 21/05/13 (Allegato 1) viene riportata la cronistoria delle comunicazioni del 2012 che il GI ha ritenuto più significative; in particolare sono stati affrontati dal GI con il Gestore gli episodi relativi a:

- Ripristino funzionamento misuratore di portata fumi allo SME (nota Eon 287/12); riguardo a tale avaria Eon ritiene questa situazione un caso eccezionale, mai verificatasi nel passato col proprio fornitore;
- Guasti su linea di trasporto gas (sul gruppo 1 e poi sul gruppo 3) che hanno determinato delle “rientrate d'aria” con conseguente innalzamento del valore di ossigeno ; tale problema è stato oggetto di varie note da parte del Gestore a partire da novembre 2011. L'azione conseguente del Gestore, oltre all'invalidazione di dei dati orari per gli inquinanti nel periodo interessato, è stata quella di introdurre la misura stimata dell'ossigeno fino al ripristino della linea. il Gestore fa presente l'individuazione dell'intervento preventivo per l'eliminazione del problema “rientrate d'aria” consistente nel fissaggio meccanico della linea di prelievo e comunicando la programmazione degli interventi per i tre SME. In caso si dovesse ripresentare tale anomalia il GI raccomanda di verificare l'entità della rientrata d'aria al fine di valutare la necessità di procedere con l'invalidazione dei dati degli inquinanti rilevati da SME. Nel caso di invalidazione dei dati, si rammenta al gestore che dopo 48 ore – estendibile a 72 ore- sarà necessario procedere con la verifica sperimentale (sul campo) dei valori di concentrazione degli inquinanti emessi dai turbogas, oppure con la fermata dell'unità produttiva.

Il Gestore ha dato prova di tenere sotto controllo e di adoperarsi adeguatamente alla risoluzione dei problemi legati allo SME pur facendo presente che esiste una categoria di anomalie impossibili da prevedere quali ad esempio le “anomalie stato impianto orario”.

Nel prendere atto di tale osservazione il GI fa presente, nell'ottica del continuo miglioramento, le seguenti indicazioni:

- verificare l'effettiva necessità di invalidare i dati rilevati da SME nel caso di anomalie “rientrate d'aria”. Se i dati vengono invalidati, dopo il periodo previsto (48 ore estendibili a

- 72) dovranno essere eseguite delle verifiche sul campo per la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti in emissione oppure si dovrà fermare l'unità produttiva;
- individuare nel tempo più breve possibile le azioni preventive da mettere in atto per prevenire il ripetersi delle anomalie;
  - razionalizzare (unificare) le comunicazioni di anomalie agli Enti di Controllo sotto forma di report periodici dove vengono riassunte le operazioni di manutenzione straordinaria che hanno portato all'invalidazione dei dati medi orari degli SME

#### *Emissioni fuggitive*

Nel corso dell'ispezione il GI acquisisce la copia della procedura PO\_16 relativa all'uso e alla detenzione dei gas lesivi dell'ozono HCFC, HFC e SF<sub>6</sub>; per quest'ultimo gas il Gestore fa presente che l'aggiornamento della Dichiarazione Ambientale dati 2012 riporta la quantità di 2508 kg di esafluoruro di zolfo, dato differente di quello riportato nel Decreto AIA (2275 kg); inoltre nel Reporting 2012 viene segnalato un incidente in data 13/4/12 presso la stazione elettrica posta fuori dal perimetro di centrale che ha provocato l'immissione in atmosfera di 18 Kg di esafluoruro di zolfo.

Il GI ritiene che il documento PO\_16 risponda sostanzialmente allo scopo di monitoraggio delle perdite; il Gestore parallelamente provvede a raccogliere informazioni sulle emissioni dei gas ad effetto serra e sostanze lesive dell'ozono ai fini della propria Dichiarazione Ambientale.

Tuttavia, al fine di dare piena rispondenza alle indicazioni fornite da ISPRA in merito alla gestione di un protocollo LDAR semplificato per le CTE (nota ISPRA prot 18712 del 01/06/11 punto I) si ritiene che tale documento debba essere revisionato nell'ottica di

- implementare la parte di caratterizzazione delle sorgenti di gas metano
- trovare una modalità di registrazione sintetica su base annuale (sotto forma di tabelle ad esempio) di tutte le azioni di rilevamento delle perdite (nel caso di stime tramite l'impiego di fattori di emissione) e delle attività di manutenzione (informazioni tratte da SAP);
- prevedere la trasmissione all'Ente di Controllo delle informazioni di cui al punto precedente nell'ambito del Report annuale.

In sostanza per gli ultimi 2 punti si chiede al Gestore di organizzare le informazioni che già dispone e raccoglie nella forma più congrua alle indicazioni fornite dall'Ente di Controllo.

#### *Attività di campionamento da parte di Arpa con Laboratorio mobile*

Nel corso della visita il G.I. ha programmato il campionamento con il laboratorio mobile ARPA all'emissione in atmosfera proveniente dal Gruppo 3; nel mese di giugno 2013 è avvenuta una riunione di coordinamento tra Arpa Dip Mantova e l'azienda per definire gli aspetti legati alla sicurezza.

L'attività di campionamento che è seguita nel mese di luglio 2013 è riportata ai paragrafi 4.4 e 4.5 (Allegati 2 e 3).

### **4.3.3 Emissioni in acqua**

A livello di configurazione di rete idrica e degli scarichi non si segnalano modifiche rispetto a quanto riportato nelle relazioni relative alle precedenti visite ispettive (anno 2010 e 2011); l'unica

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

---

modifica non sostanziale riguarda la sostituzione del sistema di neutralizzazione delle acque reflue in uscita dall'ITAR con impiego di anidride carbonica al posto dell'acido cloridrico (vedi paragrafo "Modifiche proposte dal Gestore").

Per praticità si riassumono gli scarichi presenti in azienda e i relativi riferimenti per il monitoraggio:

- SF1 (Fiume Po) : acque impianto ITAR; all'uscita dell'impianto è presente il pozzetto C5 per la verifica dei parametri di cui alla tabella a pagg. 23-24-25 del PMC. Da qui le acque vengono pompate nella vasca PSAC dove vengono eseguiti i controlli in continuo. Tramite pompe vengono avviate al pozzetto C4 e prima dell'immissione in fiume Po confluiscono con le acque provenienti dal circuito di raffreddamento. Tali acque di raffreddamento provengono da 3 condotte separate (una per gruppo) al pozzetto di controllo C2 per la verifica dei parametri di cui alla tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC.
- SF2 (Fiume Po): acque di lavaggio delle griglie dell'opera di presa; scarico saltuario verificato al pozzetto C1 secondo la tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC.
- SF3 (Canale Dugale Vignale): acque di raffreddamento provenienti da 2 condotte (una per i gruppi 1 e 2, l'altra per il gruppo 3) scarico saltuario (a richiesta del Consorzio) verificato al pozzetto C3 secondo la tabella a pagg. 25-26-27-28 del PMC;
- SF5 (fognatura comunale collegata al depuratore di Ostiglia): acque nere e provenienti dalla mesa e dalla foresteria (domestiche);

Si fa presente, come già riportato a pag. 13 della relazione finale anno 2010, lo scarico SF4 recapitante nel Canale Dugale Vignale è stato allacciato alla pubblica fognatura mediante la condotta già presente dello scarico SF5.

Di seguito si riportano le attività svolte dal GI nel corso dell'ispezione.

**Sopralluogo presso la cabina di monitoraggio degli scarichi.**

Il G.I. ha preso visione dei punti di campionamento C4 e C5 relativi allo scarico SF1 e della cabina per il monitoraggio dei parametri in continuo pH, conducibilità, torbidità, temperatura, tracce oli, verificandone il funzionamento regolare.

I parametri monitorati in continuo sono visibili su supporto cartaceo in cabina, mentre presso la sala controllo dell'impianto ITAR i dati vengono salvati su server.

**Procedure di taratura degli strumenti a presidio degli scarichi**

Si è presa visione di alcuni certificati di taratura della strumentazione in continuo per la misura della portata, della torbidità (torbidimetro) e delle tracce oli: l'Azienda effettua la manutenzione con frequenza trimestrale tramite società esterna secondo specifica procedura (PO\_03\_rev08).

Il Gestore ha dato evidenza di continuare a mantenere attivo ed aggiornare il sistema di registrazioni delle attività di manutenzione e taratura degli strumenti di misura in continuo presso la Centrale in accordo alle indicazioni del PMC (pag. 32 PMC).

**Verifica conformità al PMC**

A seguito della richiesta avanzata dal Gestore per la modifica delle frequenze del PMC, il MATTM con nota n.6241 del 12/03/13 ha recepito tali proposte fissando per i punti C1 C2 C3 C4 e C5:

- Per oli e grassi e Idrocarburi Totali una frequenza da giornaliera a semestrale

- Per pH, COD, BOD5, SST, Ammoniacca e Fosforo una frequenza da giornaliera a mensile

Si fa presente che i prelievi giornalieri effettuati prima della modifica del PMC venivano eseguiti da laboratorio esterno che inviava all'Azienda un file excel contenente i dati relativi ai campionamenti e successivamente venivano trasmessi i rapporti di prova in formato cartaceo. Il G.I. ha preso visione di alcuni file compilati in accordo alle indicazioni del PMC (pag. 35 PMC). Il Gestore informa che anche la fase di campionamento viene svolto dal laboratorio esterno certificato UNI EN 17025.

Per la verifica dell'attuazione del PMC il G.I. ha acquisito i certificati analitici del Laboratorio accreditato Theolab relativi ai campionamenti eseguiti ai pozzetti C1, C2, C3, C4 e C5 (scarico SF1 in c.i.s.) nei mesi di febbraio 2012 (campagna mensile) e di giugno 2012 (campagna semestrale).

Entrambi i rapporti acquisiti relativi alle 2 campagne evidenziano per tutti i parametri la conformità ai limiti della Tab 3 all.5 Parte Terza D.lgs 152/06 "scarico in acqua superficiale".

#### **4.3.4 Rifiuti**

La CTE è autorizzata al deposito preliminare e alla messa in riserva in aree definite per alcuni codici CER prodotti di consueto mentre per i rifiuti prodotti saltuariamente è presente un'area dedicata al deposito temporaneo.

Su richiesta del G.I. il Gestore, durante la verifica ispettiva, ha confermato, come criterio di gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, il criterio temporale per i rifiuti non pericolosi e il criterio quantitativo per i rifiuti pericolosi così come riportato anche nel report annuale (dati 2012). Il Gestore inoltre ha comunicato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla procedura PO\_06 rev7 di cui si è acquisita copia.

Inoltre si ricorda, come già riportato in relazione finale anno 2011, che l'Azienda aveva richiesto l'autorizzazione al deposito preliminare/messa in riserva anche per i codici 13.03.07\*, 14.06.03\* e 16.02.10\*. Con nota del 13.04.2011 il MATTM ha modificato le tabelle a pag. 36 del PIC aggiornando l'elenco.

Durante la verifica ispettiva è stato effettuato un sopralluogo presso tutte le aree di deposito preliminare adibite ai rifiuti pericolosi: le aree identificate nella modifica del PIC corrispondono a quelle riportate nella planimetria "Allegato B22 rev01" e sul campo. Le aree di deposito preliminare adibite ai rifiuti non pericolosi sono state verificate tutte ad eccezione delle n. 01 – 02 – 14 – 30 – 36 – 42 senza riscontrate criticità.

Aree di deposito preliminare/messa in riserva:

area	CER	stoccaggio	situazione
3 box1	13 03 01*	Recipienti metallici chiusi in box pavimentato	vuoto
4	15 02 02*	Containers metallici su piazzola	
5	17 06 01*	Big bags	2 container
6 box 8	13 02 05*	Fusti depositati in box coperti e pavimentati	1 serbatoio da 9 m <sup>3</sup>
7	16 07 08*	Fusti metallici in area recintata	
9 box 4	16 06 01*	Cassonetti in plastica in box in muratura pavimentato	Cassonetti in plastica in box in muratura pavimentato
10 box 5	16 06 05	Cassonetti di plastica in box in muratura pavimentato	Cassonetti di plastica in box in muratura pavimentato
11 box 5	20 01 21*	Contentori di plastica in box in muratura	Contentori di plastica in box in



**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

		pavimentato	muratura pavimentato
12 box 3	08 03 18	Cassonetto chiuso in box pavimentato	Sacchi polietilene
14	16 11 06	Big bags in vasca di cemento	
15	17 09 04	Piazzola asfaltata	sfuso
16	15 01 06	Cassoni scarrabili in metallo	1 container
17	17 04 11	Cassone scarrabile metallico	1 container
18	17 04 07	Piazzola in cemento	1 container
22	15 01 03	Container metallico	1 container
23	20 01 01	Container in ferro	1 container
29 box 7	14 06 03*		Fusti in box chiuso e pavimentato
30	20 02 01	Piazzola asfaltata	
33 box 1	16 02 10*	Recipienti metallici chiusi in deposito coperto	vuoto
34 box 6	13 03 07*		1 serbatoio da 3 m <sup>3</sup> in box chiuso e pavimentato
36	20 02 03 ora 19 09 01	Container scarrabile metallico	
37 box 3	20 01 27*	Cassonetti in box in muratura	Fusti ADR
40	17 04 05	Piazzola in cemento	Sfuso
41	16 02 14	Piazzola in cemento	1 container
42	17 06 04	Sacchi in polietilene in contenitori scarrabili	

Inoltre sono state verificate anche le aree di deposito temporaneo:

CER	stoccaggio	situazione
19 13 07*	Fusti	12 fusti
17 05 03*	Big bags sotto tettoia	12 big bags
12 01 13	Casse	1 cassa
16 02 15	Big bags	1 Big bags
15 02 03	Cassone	1 cassone
16 01 08*	Fustini in box 2 coperto	1 fustino

Durante il confronto tra il Decreto AIA e il nuovo PIC si sono riscontrate le seguenti differenze:

- i codici CER 13 06 01\*, 16 01 08\*, 17 04 01, 15 01 02, 16 03 06, 16 02 09\* presenti a pag. 22 del precedente PIC non sono più presenti nel nuovo PIC pertanto non sono più autorizzati in deposito temporaneo ma possono essere gestiti, qualora prodotti, in deposito preliminare;
- il codice CER 15 02 03 che nel Decreto (pag. 22) era previsto stoccato in deposito preliminare in area 12 ma a pag. 35 e 36 non era ricompreso, non è presente nel nuovo PIC ed è quindi stoccato in deposito temporaneo.

Il G.I. ha, inoltre, proceduto alle seguenti verifiche amministrative:

- vidimazione del registro di carico e scarico e verificato a campione alcune pagine dello stesso riferite all'anno 2013;
- giacenza e movimenti per il codice CER 16 07 08\*: in particolare sono state verificate l'operazione di carico n.68 del 03/02/2011 e la corrispondente operazione di scarico n.154 del 26/03/2013, acquisendo copia del FIR relativo RIF 0323126/12 del 26/03/2013; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore e del destinatario (prescrizione §10.5 d);
- compilazione della tabella riassuntiva dello stato di giacenza dei depositi anno 2013 dal 01/01 al 31/03 come da indicazione del PMC.

Si fa presente che a pag. 37 del PMC è indicato l'obbligo da parte del Gestore di tenere presso l'impianto apposito registro di carico e scarico degli oli usati e dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti. Nelle riunioni tenutasi con ISPRA, si è concordato che deve essere tenuto un unico registro di carico e scarico.

### **Verifica delle prescrizioni**

#### Deposito temporaneo

Non è stata rispettata la prescrizione in quanto il Gestore non ha garantito, per due codici CER, la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti. Infatti, pur verificando lo stato di giacenza dei depositi mediante tabella Excel compilata dal personale dell'Azienda come richiesto a pag. 35 del PIC e a pag. 37 del PMC, per 2 rifiuti non pericolosi stoccati in deposito temporaneo è stato superato il periodo di giacenza massima (3 mesi):

- il codice CER 15 02 03 (materiale filtrante) è stato caricato per la prima volta in data 26/10/2012 con l'operazione numero 410/2012; successivamente sono stati effettuati altri 4 carichi (operazioni n. 466/2012, 510/2012, 64/2013, 190/2013). L'operazione di scarico n.191 è avvenuta in data 15/04/2013. Il Gestore, in sede di sopralluogo, ha dichiarato che *"i quantitativi prodotti nei primi 4 carichi non erano tali da consentire il trasporto in quanto non si raggiungeva un quantitativo minimo per effettuare un viaggio. Lo smaltimento è stato effettuato appena prodotto un quantitativo minimo per il trasporto secondo il contratto EOn-trasportatore"*.
- il codice CER 12 01 13 (elettrodi) è stato caricato per la prima volta in data 16/01/2013 con l'operazione numero 20/2013; ad oggi non risulta alcuna operazione di scarico. A tal proposito, in sede di sopralluogo, il Gestore ha dichiarato che *"il trasporto dei rifiuti era stato previsto originariamente per il mese di febbraio 2013 ma non è stato possibile effettuarlo per la mancanza delle necessarie autorizzazioni del destinatario. La CTE ha successivamente valutato diverse opzioni di smaltimento"*, trovando, il giorno del sopralluogo (21/05/2013), un intermediario che garantisca lo smaltimento entro la settimana del 21/05/2013. Il Gestore ha comunicato via pec ad ARPA e ad ISPRA l'avvenuto smaltimento del rifiuto in oggetto di peso complessivo pari a 518,00 Kg trasportato il giorno 30/05 presso l'impianto destinatario "Ambiente e Servizi S.r.l." di Povegliano Veronese (VR). La Centrale ha emesso formulario RIF 0323166/12 del 30/05/2013. Il Gestore nella comunicazione ha dichiarato che con tale smaltimento la giacenza del rifiuto in oggetto presso la Centrale è stata azzerata

Per le violazioni sopra riportate è stata inoltrata comunicazione all'A.G. competente per territorio.

#### **4.3.5 Acque sotterranee**

Il Gestore ha continuato nel 2012 a monitorare le acque sotterranee in corrispondenza dei tre piezometri individuati a partire dall'emissione dell'AIA in conformità alle indicazioni del PMC. Dai dati riassuntivi riportati a pag. 18 del Report 2012 non emergono superamenti o valori critici.

#### **4.3.6 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale**

Il Gestore mantiene attivo il sistema di certificazioni ambientali in particolare la certificazione ISO 14001 (certificato n.7828 – scadenza 12.03.2014) e la registrazione EMAS (n. IT000355 - scadenza 24.02.2014) ai sensi del Regolamento CE/1221/2009.

#### **4.3.7     *Gestione degli incidenti e anomalie***

Il Gestore dichiara nel Reporting che l'esercizio nel 2012 è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA.

#### **4.4        *Descrizione delle attività di campionamento***

Il giorno 01/07/2013 i tecnici del Dipartimento ARPA di Mantova hanno iniziato le operazioni per la predisposizione dell'attività di campionamento presso l'emissione A3 derivante dal gruppo GR3; le verifiche sono effettivamente iniziate dalle ore 16 dello stesso giorno e si sono concluse alle ore 24 del giorno 04/07/13.

Per i dettagli dell'attività si veda il verbale relativo all'attività di campionamento (**Allegato 2**).

#### **4.5        *Descrizione degli esiti delle analisi***

La relazione tecnica sugli esiti di tali verifiche (**Allegato 3**) redatta dai funzionari del Dipartimento di Mantova riporta gli esiti della campagna.

Le conclusioni di tale campagna sono state positive in quanto:

- I valori medi di concentrazione per tutti i parametri determinati sono inferiori ai valori limite imposti nel Decreto AIA;
- Il buon livello di correlazione riscontrato tra il sistema SME di ARPA e quello del Gestore per tutto il periodo di campionamento, consente di dare supporto all'adeguatezza del sistema del Gestore ai fini della verifica del rispetto dei limiti emissivi.

### **5        *Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria***

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

## TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vengono inserite le proposte di miglioramento da suggerire al Gestore a seguito delle giornate di verifica ispettiva svolta presso la Centrale E ON di Ostiglia (MN).

n.	Matrice	Rilievo	Tipo di rilievo (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale)	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all’AC, all’AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA’ DI ISPEZIONE <u>SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO</u> (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
1.	Aria	<u>SME</u> : gestione da ottimizzare a livello di procedure e di modalità di comunicazione (vedi paragrafo <i>Gestione superi e anomalie SME</i> par. 4.3.2 Emissioni in atmosfera)	Condizione per il gestore	-	Applicare le indicazioni riportate alla fine del paragrafo <i>Gestione superi e anomalie SME</i> par. 4.3.2 Emissioni in atmosfera	
2.	Aria	<u>LDAR</u> : Procedura controllo perdite non pienamente adeguata alle indicazioni di ISPRA	Condizione per il Gestore	-	Applicare le indicazioni riportate al punto <i>Emissione fuggitive</i> par. 4.3.2 Emissioni in atmosfera a partire dal prossimo invio del Reporting annuale.	

## **6 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale**

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Via Rosellini 17- Milano.

Si riporta l'elenco dei documenti acquisiti in formato digitale nel corso della visita ispettiva (Allegati al Verbali di attività del 20 e 21/05/12).

Documento	Riferimento
Comunicazione cessazione gruppo 4	1
Impianto CO <sub>2</sub>	2
Copia dell'estratto relativo ad alcuni interventi manutentivi	3
Planimetria aggiornata della rete degli scarichi	4
Copia PIC	5
Analisi mensile febbraio 2013 pozzetti C1, C2, C3, C4 e C5	6
Analisi semestrale giugno 2012 pozzetti C1, C2, C3, C4 e C5	7
Procedura rifiuti	8
Operazioni di carico n. e la corrispondente operazione di scarico n. acquisendo copia del FIR delle autorizzazione al trasportatore e del destinatario	9
Aggiornamento tabella rifiuti	10
tabelle SME 1 dei giorni 10 e 11/12/12	11
comunicazioni sperimentazione Eon al MATTM del 21/05/12 edel 20/11/12	12
Giorni funzionamento gruppo 4 nel 2012	13
Funzionamento Gruppi a partire dal 2013	14
Scheda metano	15
Scheda OCD ultima entrata 2010 (prelievo aprile 2012)	16
Consumi materie prime primo trimestre 2013	17

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA**

Consumi idrici primo trimestre 2013	18
Autoconsumi elettrici primo trimestre 2013	20
Tabella riassuntiva dello stato di giacenza dei depositi anno 2013 dal 01/01 al 31/03	21
Analisi per il CER 15 02 03	22
Procedura PO_16	23
Carichi e scarico CER 15 02 03	24

## 7 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

<b>AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO</b>	
<b>COMPONENTE AMBIENTALE</b>	<b>AZIONE</b>
ARIA	Gestione dello SME

## 8 Allegati

Allegato 1 - Verbali di ispezione 20 e 21 maggio 2013

Allegato 2 - Verbale di attività di campionamento luglio 2013

Allegato 3 - Esisti dell'attività di campionamento luglio 2013